
KwickwocKwac 1.0

Guida all'ambiente di marcatura

Nota: Questo documento è un lavoro in corso che continuerà ad essere sviluppato, aggiornato e perfezionato. Qualsiasi tipo di feedback è benvenuto. Eventuali commenti o richieste possono essere mandate all'indirizzo di posta elettronica aldomoro@unibo.it.

INTRODUZIONE	2
INTERFACCIA PRINCIPALE	3
FLUSSO DI LAVORO	5
Registrazione e accesso	5
Caricamento e selezione del documento	6
Modalità editing e marcatura	7
Inserimento dei metadati	8
Manipolazione degli elementi intratestuali	9
Preferenze	10
Gestione degli errori	11
Download	12
Importare ed esportare entità	12

INTRODUZIONE

KwickKwockWac 1.0 (KwickKK) è un ambiente Web con l'obiettivo di fornire ai ricercatori uno strumento semplice e intuitivo per arricchire il testo di documenti in formato digitale con informazioni di vario tipo.

Le principali funzionalità offerte da KwickKK sono:

1. Codifica degli elementi presenti all'interno del testo del documento (es. menzioni di persone, organizzazioni, luoghi, etc.);
2. Inserimento di metadati bibliografici relativi al documento (es. codice identificativo univoco, nome dell'autore, etc.);
3. Download del documento marcato in più formati (es. HTML e TEI/XML).

INTERFACCIA PRINCIPALE

La Figura 1 mostra l'interfaccia principale dell'ambiente.

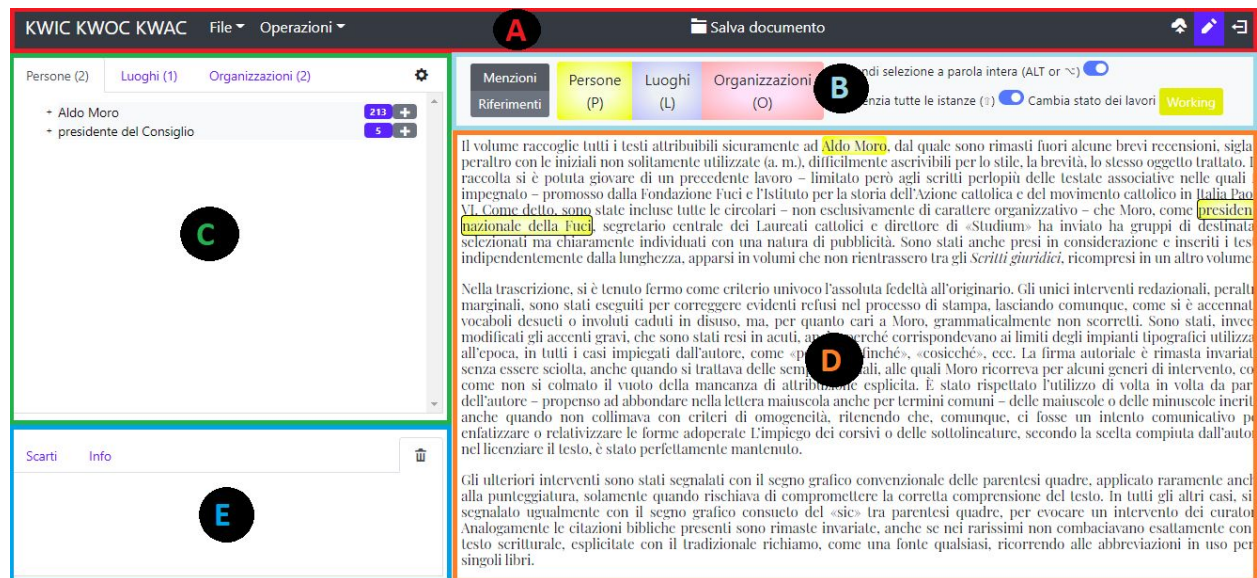





Figura 1. L'interfaccia di KwickK, divisa in cinque sezioni principali: A) *navbar*; B) *tools*; C) *entity pane*; D) testo del documento; E) *utilities* aggiuntive.

L'interfaccia si articola in cinque sezioni principali:



Figura 2. La barra di navigazione

- A. una **barra di navigazione** (Figura 2), che presenta le seguenti funzionalità:
- File:** selezione del documento;
 - Operazioni:** attivazione/disattivazione della visibilità della marcatura, aggiunta dei metadati (vedi [Inserimento dei metadati](#)), download del documento marcato in formato TEI o HTML (vedi [Download](#)), esportazione/importazione di entità marcate (vedi [Importare ed esportare entità](#)), svuotamento del cestino (vedi [Gestione degli errori](#));
 - Salva documento:** salvataggio del documento modificato;
 - il **caricamento di documenti** locali esterni nell'ambiente di marcatura ();
 - l'attivazione/disattivazione della **modalità editing** () (vedi [Modalità editing e marcatura](#));
 - il **profilo utente** () in cui l'utente può cambiare la password e uscire dall'applicazione;



- g. la **documentazione** (), in cui l'utente può trovare le istruzioni fondamentali per utilizzare KwickK e scaricare il presente documento in qualsiasi momento;
- h. la visione dell'**informativa e copyright** ();



Figura 3. La barra degli strumenti

- B. una **barra di strumenti** (Figura 3) che diventa visibile ed utilizzabile in modalità *editing*. La barra di strumenti è dotata delle seguenti funzionalità:
- marcatura del testo selezionato** (vedi [Modalità editing e marcatura](#));
 - Estendi selezione a parola intera***: attivazione/disattivazione dell'estensione automatica della marcatura all'intera parola nel caso in cui l'utente seleziona solo una parte di essa;
 - Evidenzia tutte le istanze***: attivazione/disattivazione dell'estensione automatica della marcatura a ogni stringa di testo presente nel documento uguale alla stringa selezionata dall'utente;
 - Cambia stato di marcatura***: modifica dello stato di lavoro del documento tramite clic sull'icona colorata. Ci sono tre possibili valori tra cui scegliere, indicati da altrettanti colori:
 - Da avviare***(blu): il documento è stato caricato sull'applicazione;
 - In corso*** (giallo): il ricercatore sta lavorando sul documento;
 - Terminato*** (verde): il ricercatore ha finito di lavorare sul documento;

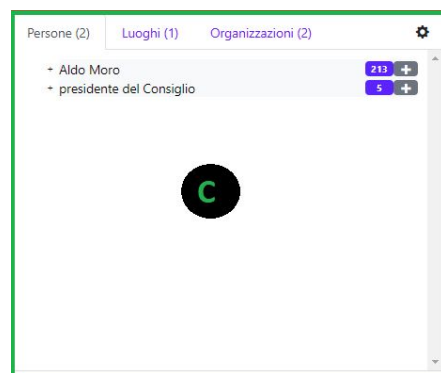


Figura 4. Il pannello delle entità.

- C. un **pannello delle entità** (Figura 4), contenente una serie di *tab* disposti orizzontalmente. Ogni *tab* corrisponde ad una determinata categoria di marcatura intratestuale presente nel testo. L'attivazione di un *tab* mediante clic del mouse rende visibile un indice di tutti gli elementi marcati nel testo e appartenenti a quella determinata categoria (vedi [Elementi intratestuali](#));

Il volume raccoglie tutti i testi attribuibili sicuramente ad Aldo Moro, dal quale sono rimasti fuori alcune brevi recensioni, sigla peraltro con le iniziali non solitamente utilizzate (a. m.), difficilmente ascrivibili per lo stile, la brevità, lo stesso oggetto trattato. La raccolta si è potuta giovare di un precedente lavoro – limitato però agli scritti perlopiù delle testate associative nelle quali impegnato – promosso dalla Fondazione Fuci e l'Istituto per la storia dell'Azione cattolica e del movimento cattolico in Italia (Pao VI. Come detto, sono state incluse tutte le circolari – non esclusivamente di carattere organizzativo – che Moro, come **presidenziale della Fuci**, segretario centrale dei Laureati cattolici e direttore di «Studium» ha inviato ai gruppi di destinatari selezionati ma chiaramente individuati con una natura di pubblicità. Sono stati anche presi in considerazione e inseriti i testi indipendentemente dalla lunghezza, apparsi in volumi che non rientrassero tra gli *Scritti giuridici*, ricompresi in un altro volume.

Nella trascrizione, si è tenuto fermo come criterio univoco l'assoluta fedeltà all'originario. Gli unici interventi redazionali, peraltro marginali, sono stati eseguiti per correggere evidenti refusi nel processo di stampa, lasciando comunque, come si è accennato, vocaboli desueti o involuti caduti in disuso, ma, per quanto cari a Moro, grammaticalmente non scorretti. Sono stati, invece, modificati gli accenti gravi, che sono stati resi in acuti, anche perché corrispondevano ai limiti degli impianti tipografici utilizzati all'epoca, in tutti i casi impiegati dall'autore, come «p» e «q» in «p» e «q», «cosicché», ecc. La firma autoriale è rimasta invariata senza essere sciolta, anche quando si trattava delle scritte finali, alle quali Moro ricorreva per alcuni generi di intervento, come non si colmato il vuoto della mancanza di attribuzione esplicita. È stato rispettato l'utilizzo di volta in volta da parte dell'autore – propenso ad abbondare nella lettera maiuscola anche per termini comuni – delle maiuscole o delle minuscole inerenti anche quando non collimava con criteri di omogeneità, ritenendo che, comunque, ci fosse un intento comunicativo per enfatizzare o relativizzare le forme adoperate. L'impiego dei corsivi o delle sottolineature, secondo la scelta compiuta dall'autore nel licenziare il testo, è stato perfettamente mantenuto.

Gli ulteriori interventi sono stati segnalati con il segno grafico convenzionale delle parentesi quadre, applicato raramente anche alla punteggiatura, solamente quando rischiava di compromettere la corretta comprensione del testo. In tutti gli altri casi, si segnalato ugualmente con il segno grafico consueto del «sic» tra parentesi quadre, per evocare un intervento del curatore. Analogamente le citazioni bibliche presenti sono rimaste invariate, anche se nei rarissimi non combaciavano esattamente con il testo scritturale, esplicitate con il tradizionale richiamo, come una fonte qualsiasi, ricorrendo alle abbreviazioni in uso per singoli libri.

Figura 5. Il testo del documento.

D. una sezione contenente il **testo del documento** da annotare;

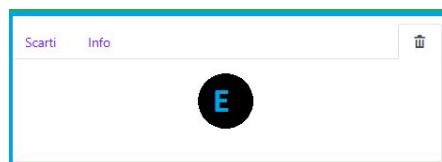



Figura 6. Utilità aggiuntive.

E. una sezione contenente le seguenti **utilità aggiuntive** (Figura 6), organizzate in pannelli attivabili tramite clic sui rispettivi **tabs**:

- un pannello **Scarti**, in cui è possibile spostare elementi contenuti nel pannello delle entità tramite trascinamento e rilascio della selezione, per tenerli in disparte in attesa di ulteriori operazioni;
- un pannello **Info** contenente un corpo di testo informativo che si aggiorna automaticamente quando l'utente clicca su un elemento sincronizzato con Wikidata (contrassegnato da un checkbox spuntato );
- un pannello **Cestino** in cui è possibile spostare elementi contenuti nel pannello delle entità o nel pannello **Scarti** per eliminarli. Il pannello Cestino si comporta come la funzionalità “Cestino” dei comuni sistemi operativi dotati di interfaccia grafica. Per svuotarlo, eliminando così definitivamente gli elementi posti al suo interno, è sufficiente cliccare sulla voce **Operazioni** nella barra di navigazione e selezionare l'opzione **Svuota cestino** nel menu a tendina.

FLUSSO DI LAVORO

Registrazione e accesso

Per accedere all'interno dell'ambiente di marcatura in modalità *editing* il ricercatore deve inserire il proprio **nome utente** e la propria **password** (ricevuti per email) nei rispettivi campi (Figura 7).

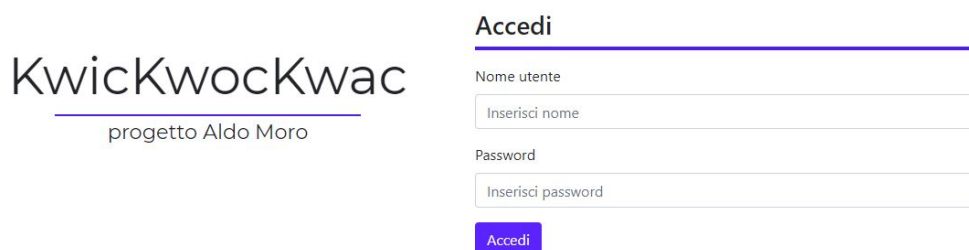



Figura 7. La pagina di accesso.

Caricamento e selezione del documento

Una volta eseguito l'accesso, l'utente può caricare i propri documenti sulla piattaforma cliccando sull'icona  nell'angolo in alto a destra nella barra di navigazione. Nella finestra modale che si apre (Figura 8), l'utente deve innanzitutto inserire i dati necessari nel modulo di caricamento del documento (numero della **sezione**, numero del **volume**, numero del **tomo** e **titolo** del documento); poi deve cliccare sul bottone **Scegli file** e selezionare il file che intende caricare; infine per caricare il file sulla piattaforma deve cliccare sul bottone **Carica file**.

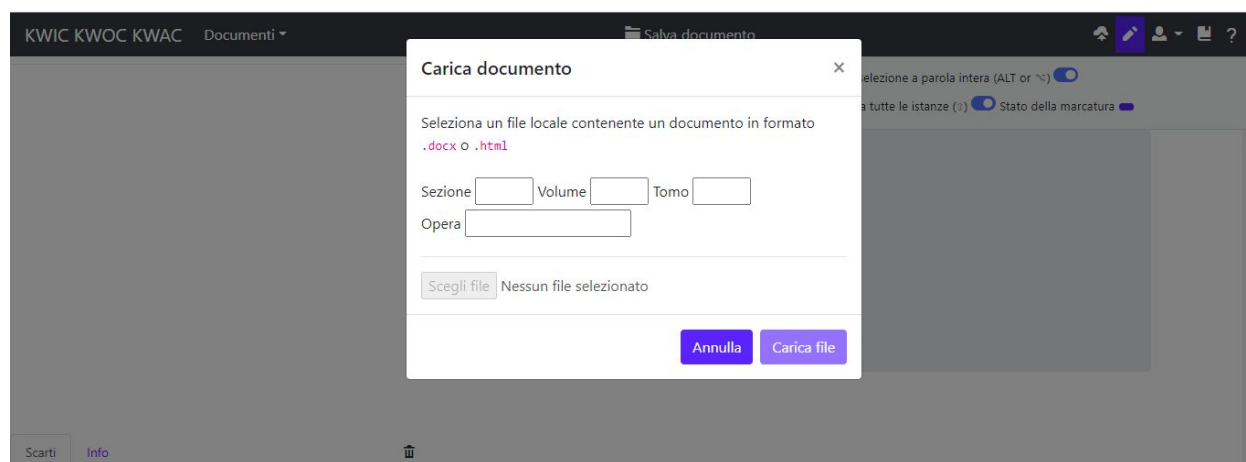


Figura 8. La finestra modale contenente il modulo di caricamento del documento

Dopo aver caricato un documento sulla piattaforma, l'utente può selezionare il documento per iniziare a lavorarci sopra cliccando sul nome del documento che appare nel menù a tendina attivabile cliccando su **File**.

Modalità *editing* e marcatura

L'utente in modalità *editing* può marcare due tipologie di elementi intratestuali, selezionabili nella barra degli strumenti (vedi Figura 9):

- **Menzioni** a *Persone* (es. "Aldo Moro", "Moro"), *Organizzazioni* (es. "Società della gioventù cattolica italiana") e *Luoghi* (es. "Bari");
- **Riferimenti**, suddivisi in *Riferimenti bibliografici* e *Citazioni*;

La marcatura degli elementi intratestuali può essere eseguita dall'utente in due modi:

- a. l'utente seleziona la stringa di testo che costituisce l'elemento da marcare e clicca sul bottone della rispettiva categoria intratestuale a cui appartiene l'elemento (es. "Persone (P)");
- b. l'utente seleziona la stringa di testo che costituisce l'elemento da marcare e preme il pulsante individuato tra parentesi all'interno dell'etichetta del bottone della rispettiva categoria intratestuale a cui appartiene l'elemento (es. il pulsante della tastiera "P" per "Persone (P)").

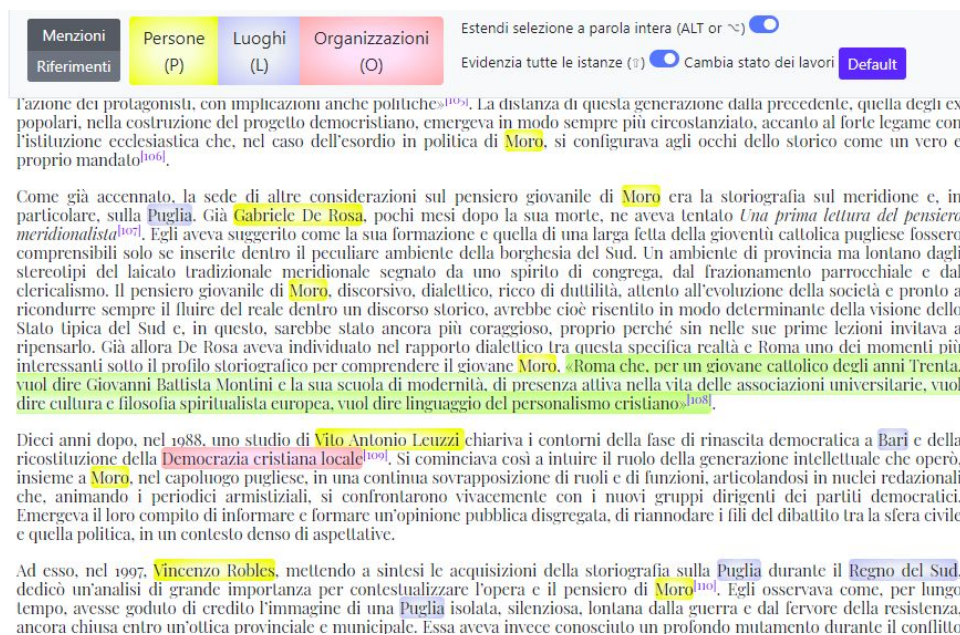


Figura 9. Le tipologie di elementi intratestuali.

In entrambi i casi, la marcatura si esprime a livello di interfaccia sotto forma di evidenziazione la cui colorazione cambia a seconda della categoria di marcatura.

Inserimento dei metadati

L'utente deve anche aggiungere i metadati bibliografici del documento prima di poterlo scaricare. Per aggiungere i metadati l'utente deve cliccare sulla voce di navigazione **Operazioni** e selezionare **Aggiungi metadati**. Tale operazione apre una finestra modale contenente un modulo che l'utente deve compilare inserendo i valori corretti (vedi Figura 10).

Figura 10. Il modulo di inserimento dei metadati bibliografici.

In particolare, il modulo di inserimento dei metadati è articolato come segue:

- **Numero del documento**: un numero di tre cifre da 001 a 999, da inserire in ordine crescente (es. il primo documento avrà 001, il secondo 002, ecc.);
- **Ruolo dell'autore**: il ruolo ricoperto da Moro in quel momento;
- **Ricerca curatore**: il vostro nome;
- **Abstract**: la descrizione del documento preparata dal ricercatore (vedi la sezione ***La strutturazione formale dell'opera*** delle **Linee Guida**);
- **Tipologia del documento**: una o più categorie a cui il documento appartiene;
- **Tematica del documento**: una o più categorie a cui il soggetto del documento appartiene;
- **Stato del documento**: indica se il documento è stato pubblicato/edito oppure se invece è non pubblicato/inedito;
- **Riferimento bibliografico / Segnatura archivistica**: una o più indicazione di provenienza del documento (riferimento della fonte editoriale, se edito; segnatura archivistica se inedito);
- **Luogo dell'evento**: nome del luogo in cui è avvenuto l'evento descritto nel documento;

- **Data dell'evento:** data (**giorno-mese-anno** oppure solo **anno**) in cui è avvenuto l'evento descritto nel documento;
- **Note aggiuntive.**

L'utente salva i metadati cliccando sul pulsante **Salva** situato in fondo al modulo.

Manipolazione degli elementi intratestuali

Gli elementi intratestuali (menzioni e riferimenti) sono contenuti nella colonna a sinistra e, più precisamente, nel pannello delle entità, suddiviso nelle varie categorie che costituiscono menzioni e riferimenti (Figura 11).



Figura 11. Il pannello delle entità mostra tutte le istanze degli elementi intratestuali, organizzate in *tabs* differenti a seconda della categoria. In figura, il pannello delle entità mostra le menzioni e il *tab* aperto è quello delle Persone.

L'utente può interagire in diversi modi con le menzioni e i riferimenti contenuti nel pannello delle entità. Per esempio, l'utente può integrare a proprio piacimento menzioni differenti che si riferiscono alla medesima entità (es. "Aldo Moro", "Aldo" e "Moro"). Un elemento, una volta annotato, viene automaticamente aggiunto al pannello delle entità sotto la sua rispettiva categoria. A questo punto, l'utente può selezionare e integrare una menzione o un riferimento con un altro tramite trascinamento della selezione. Il risultato di tale operazione è l'integrazione del primo elemento con il secondo (Figura 12).

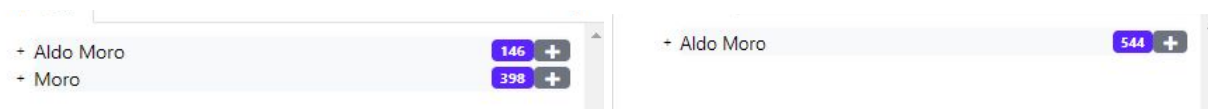





Figura 12. Aggiungendo la menzione Moro all'interno della menzione Aldo Moro, l'utente indica che le due menzioni si riferiscono sostanzialmente alla stessa persona.

L'utente può inoltre cliccare sul singolo elemento per visualizzare la sua lista di concordanze all'interno del testo. L'utente può cliccare su una concordanza per navigare in automatico alla sua posizione all'interno del testo. Le concordanze possono essere visualizzate in maniere differenti, a seconda delle preferenze impostate dall'utente (vedi [Preferenze](#)).

Infine, ogni elemento è accompagnato da tre icone con funzionalità differenti:

- un *checkbox* che indica se all'elemento è associato un [Wikidata ID](#) (), utilissimo per creare collegamenti semantici col Web;
- un conteggio del numero totale di istanze dell'elemento marcato (es. );
- un bottone () che l'utente può cliccare per rendere visibili le seguenti informazioni relative all'elemento (Figura 13):
 - l'**etichetta** che identifica l'elemento e che viene considerata nella ricerca del Wikidata ID (vedi sotto);
 - il valore con cui viene ordinato all'interno della lista;
 - l'identificatore Wikidata (***Wikidata ID***) associato all'elemento. L'utente può cercare un identificatore in base all'etichetta (modificabile secondo necessità) cliccando sull'icona a lente di ingrandimento e selezionare l'opzione corretta, se disponibile.

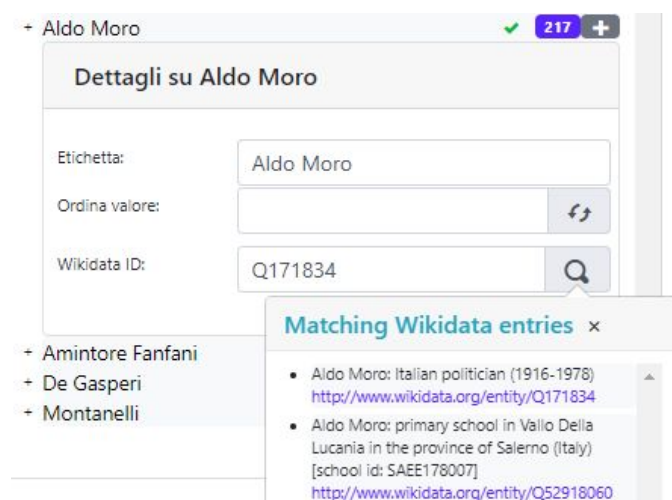



Figura 13. I dettagli riguardanti la menzione “Aldo Moro”. Il Wikidata ID è stato cercato secondo l’etichetta “Aldo Moro” e, essendo esistente (la prima opzione nella lista), è stato aggiunto correttamente.

Preferenze

KwikK permette all'utente di gestire alcuni parametri relativi all'interfaccia e alla presentazione dei dati. Cliccando sull'icona a rotellina () situata nell'angolo superiore destro del pannello di navigazione delle categorie degli elementi annotati, l'utente apre una finestra modale in cui può controllare i seguenti parametri (Figura 14):

- le dimensioni della colonna sinistra (contenente il pannello delle entità e il pannello delle utilità aggiuntive), regolabili tramite un cursore;
- le dimensioni del pannello delle entità, regolabili tramite un cursore:
- l'ordine di posizionamento degli elementi all'interno del pannello delle entità, a seconda di tre opzioni possibili:
 - ordine alfabetico (**Alfa**);
 - ordine di conteggio delle istanze (**Conto**);
 - ordine di posizione all'interno del testo (**Posizione**);
- il formato di indicizzazione delle concordanze, con tre opzioni possibili:
 - **KWIC**: le parole chiave sono racchiuse nel contesto testuale in cui esistono;
 - **KWOC**: le parole chiave sono poste sulla sinistra, separate dal contesto testuale in cui esistono;
 - **KWAC**: le parole chiave sono poste sulla sinistra, all'inizio del contesto testuale in cui esistono;
- il numero di parole che costituiscono il contesto testuale dell'elemento.

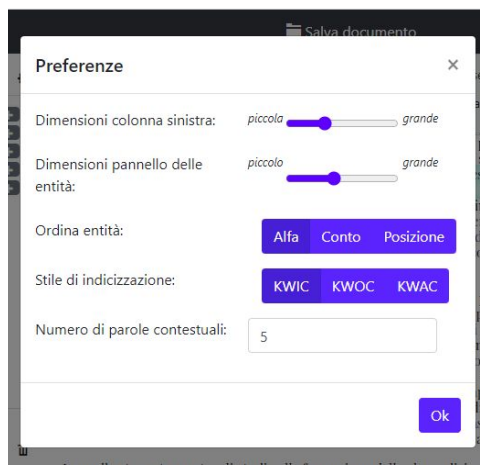




Figura 14. La finestra modale delle Preferenze.

Gestione degli errori

KwickK permette una pronta gestione degli errori da parte dell'utente tramite la sezione **Cestino** () e la funzionalità **Svuota cestino**, presente nel menù a tendina generato cliccando sulla voce Operazioni nella barra di navigazione.

Per annullare la marcatura di un elemento è sufficiente:

1. cliccare sopra l'elemento;
2. trascinare l'elemento nella sezione **Cestino** ();
3. cliccare sulla voce di navigazione **Operazioni** e selezionare **Svuota cestino**.

Download

KwickK permette all'utente di scaricare il documento in due possibili formati:

- HTML;
- TEI/XML.

Per avviare il download l'utente deve cliccare sulla voce di navigazione **Operazioni** e selezionare **Scarica HTML** o **Scarica TEI**, a seconda del formato desiderato.

Importare ed esportare entità

KwickK permette l'esportazione delle annotazioni delle entità intratestuali menzionate nel testo in due possibili formati:

- JSON
- CSV

Per avviare il processo di esportazione è sufficiente cliccare sulla voce di navigazione *Operazioni* e selezionare **Esporta entità in JSON** o **Esporta entità in CSV**, a seconda del formato desiderato. KwickK permette anche l'importazione di entità intratestuali raccolte in un file locale in formato JSON o CSV tramite la funzione **Importa entità**.